Mercoledì 15 Aprile - 1931 - IX

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 90

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni — Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali

Pagina di testo ... Comunicati L. 1.50

GLI AVVENIMENTI IN SPAGNA

Proclamata la repubblica, la famiglia Reale parte per destinazione ignota

I primi atti del Governo provvisorio

MADRID, 15. — La Repubblica è stata proclamata ufficialmente dal Palazzo di Città di Madrid.

Ieri mattina l'ammiraglio Aznar aveva informato il Re che il Governo non poteva più mantenersi al potere e lo aveva consigliato di consultare i capi dei partiti costituzionali sull'opportunità di convocare l'assemblea costituente per decidere la forma di Governo. Gli avvenimenti delle province però hanno precipitato gli eventi. Quando è giunta a Madrid la notizia che la bandiera repubblicana era stata issata in numerose città, tra cui Barcellona, niente più ormai restava da fare al Re che rinunciare al trono.

Il Re ha lasciato Madrid in direzione di Cartagena e il Governo provvisorio ha revocato la legge marziale.

La bandiera della repubblica è stata issata sull'edificio del Ministero dell'Interno ieri sera mentre dinanzi al palazzo si addensava una folla di migliaia di persone acclamanti.

Il Presidente del Consiglio provvisorio, Alcalà Zamora, che si trovava al Ministero, è stato costretto ad affacciarsi al balcone ed il suo apparire è stato salutato da una grande manifestazione.

Ieri sera numerosi cortei percorrevano le vie nel massimo ordine.

Presa di possesso al Ministero dell'Interno

Il Governo provvisorio pubblicherà una nota che comprenderà un manifesto alla Nazione e le grandi linee della costituzione provvisoria che reggerà il Paese in attesa che le Cortes costituenti abbiano votata la costituzione definitiva. Il Governo concederà immediatamente un'amnistia. Essa ha trasmesso ordini telegrafici e telefonici per la liberazione dei prigionieri politici. Continuano le operazioni di trasmissione di poteri dal vecchio Governo a quello provvisorio.

Il generale Sanjurjo, capo della guardia civile, ha ceduto le sue funzioni al generale Carlos Blanco, già direttore della sicurezza generale. Sanjurjo, Blanco e Capablas si tengono al Ministero dell'Interno a disposizione del Governo provvisorio.

Il primo atto del Governo provvisorio della Repubblica spagnola è stato l'invio di un telegramma circolare ai governatori civili delle province mettendoli al corrente della costituzione del Governo e dando loro l'ordine di cedere le funzioni nelle mani dei presidenti dei tribunali. Dei telegrammi sono stati poi inviati agli esiliati che si trovano in Francia, per invitarli a rientrare in Spagna.

Il Governo provvisorio si è riunito in Consiglio al Ministero dell'Interno. La bandiera repubblicana è stata issata sul grande balcone. Questo atto rendeva ufficiale la proclamazione della repubblica. Il nuovo ministro dell'Interno signor Miguel Maura al suo arrivo al Ministero si è incontrato col Sottosegretario di Stato all'Interno del Gabinetto Aznar, e gli ha detto: — E' ormai un'ora che avrei dovuto essere invitato ad entrare qui; poichè non ho ricevuto alcuna comunicazione, vengo io stesso a prendere possesso del Ministero.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha dato ordine che un altoparlante grande potente venisse posto sul grande balcone del Ministero dell'Interno per far conoscere alla folla la composizione del Governo della Repubblica.

Dimostrazioni a Barcellona
Un proclama del col. Macia

BARCELLONA, 15. — Tanto la municipalità quanto la deputazione provinciale, che hanno ambedue innalzata la bandiera repubblicana, sono nelle mani dei repubblicani amici del colonnello Macia che si è messo alla testa della folla. La forza pubblica non ha resistito e non ha impedito in alcun modo i movimenti dei repubblicani. Il colonnello Macia è entrato nel palazzo della deputazione provinciale esigendo la consegna, che gli è stata fatta dopo una resistenza formale. Indi il colonnello Macia ha fatto pubblicare un comunicato dicendo che egli assume il potere in nome del popolo e che insieme con gli altri popoli iberici egli vuole costituire una confederazione nel nome della libertà, della giustizia e della pace.

Il comunicato è firmato: il Presidente della Repubblica Catalana: Macia.

Cortei di popolo, con alla testa i candidati che hanno trionfato nelle elezioni, hanno percorso la città dirigendosi al Municipio e occupando l'ufficio della municipalità. Luigi Company è stato proclamato Sindaco di Barcellona. I nuovi consiglieri, dai balconi del municipio che guardano sulla grande piazza S. Giacomo, hanno annunciato alla folla plaudente la proclamazione della repubblica. Sul palazzo è stata issata la bandiera repubblicana.

I capi repubblicani hanno preso le opportune misure onde evitare conflitti e far sì che il trasferimento dei poteri si effettui tranquillamente.

A Pamplona numerosi gruppi di repubblicani hanno percorso in serata la città portando la bandiera tricolore della repubblica. Passando per una piazza dove era la statua del generale Sanjurjo, attuale capo della guardia civile, i manifestanti hanno abbattuto il monumento e lo hanno spezzato; recandosi poi al monumento De Rivera ne hanno strappato la targa.

A San Giacomo di Compostella, i repubblicani hanno fatto celebrare un Te Deum per ringraziare il Cielo di avere fatto trionfare le idee repubblicane.

.. Il socialista Saborit .. nuovo sindaco di Madrid

MADRID, 15. — Il socialista Saborit è stato investito delle funzioni di Sindaco di Madrid. Ieri sera si è riunito il Consiglio che ha fatto togliere il ritratto di Alfonso sostituendolo con l'effigie della repubblica. Il Sindaco uscente di Madrid ha consegnato i poteri al suo successore con viva emozione e faceva visibili sforzi per trattenere le lacrime. I nuovi consiglieri e i giornalisti rispettando il suo dolore hanno accompagnato il signor Jimenez sino ai piedi dello scalone d'onore.

In un discorso che il nuovo Sindaco ha pronunciato dal balcone del Municipio alla folla compatta che si pigiava sotto le finestre, ha detto che la divisa della repubblica spagnola sarà ordine, libertà, grandezza e giustizia.

Si dichiara che il generale Mola, direttore di sicurezza, sarà sostituito nella sua alta funzione dall'eminente giurista Carlos Branco.

Gli esiliati ritornano

Tre ministri del Governo provvisorio spagnolo che finora si trovavano in esilio a Parigi, sono partiti ieri sera da Parigi per Madrid accompagnati dall'aviatore Hidalgo Cirmen. Alla stazione d'Orsay numerosi membri della colonia spagnola si trovavano a salutarli. Quando il treno è partito, dai numerosi presenti sono state lanciate evviva alla repubblica, viva la Spagna. Prima di partire il ministro delle finanze Indelecio Prieto, ha dichiarato che prima di voler stabilizzare la peseta è necessario stabilizzare la situazione politica. Ha poi manifestato la fiducia che la moneta spagnola potrà tornare al corso che aveva prima della dittatura.

La bandiera della repubblica spagnola è stata issata sul palazzo delle poste e telegrafi spagnolo, a Tangeri.

Il proclama del Governo provvisorio .. al Paese .. .. ..

MADRID, 15. — Il Presidente del Governo provvisorio signor Alcalà Zamora, ha diretto al popolo di Spagna un discorso per mezzo della radiofonia in cui ha detto fra l'altro:

" Io saluto la Nazione. Io domando a tutti di conservare la propria dignità nell'entusiasmo. Bisogna che la Spagna dia prova di grandezza. Continuate ad essere prudenti. Il Governo provvisorio lavorerà nel senso che voi vorrete; voi avete diritto di esigere delle responsabilità ".

La notizia della rinuncia al trono da parte del Sovrano è stata accolta in tutte le provincie con generale entusiasmo e ovunque sono state organizzate dimostrazioni e nei capoluoghi di provincia per festeggiare la proclamazione della repubblica è stato sospeso il lavoro in tutti gli stabilimenti e nei negozi. Notizie da tutta la Spagna recano che dappertutto regna la più grande calma e che le dimostrazioni si svolgono nel massimo ordine. Soltanto i dimostranti hanno asportato le targhe stradali recanti il nome di personaggi reali che sono state sostituite con altre recanti nomi degli esponenti repubblicani. Non vi sono stati conflitti con la folla. A Valenza una folla di popolo ha percorso la città recandosi al palazzo delle poste il quale ha innalzato tra le acclamazioni la bandiera repubblicana.

Berenguer sara' arrestato

Alle ore 23 è stata annunciata la composizione del Governo repubblicano che corrisponde a quello già noto. Vi è stata una sola variazione in seguito al passaggio al Ministero delle Comunicazioni di Martinez Barios e alla nomina di Nicola Olver a ministro dell'Economia.

Nei circoli governativi si dichiara che il manifesto del nuovo Governo al popolo sarà pubblicato quando il Re si troverà fuori della Spagna.

Si afferma che Berenguer, ex ministro della Guerra, non voleva lasciare il suo posto e si ritiene che il Governo sarà obbligato ad imprigionarlo.

Il generale Riquelme è stato nominato governatore generale di Valenza al posto del capitano generale destituito dal Governo. Alcuni manifestanti hanno abbattuto la statua di Isabella.

.. La partenza del Re

MADRID, 14. — I signori Villanueve e Sanchez Guerra si sono recati nel pomeriggio al palazzo reale per rendere omaggio al Re Alfonso. Villanueve, dopo la consultazione con il Re, ha detto soltanto che la situazione politica era stata completamente discussa. Anche Melquiadas Alvarez è stato consultato dal Re al quale ha detto cortesemente che era necessario rispettare la volontà popolare.

Il Primo Ministro provvisorio Alcalà Zamora ha annunciato stasera che Re Alfonso ha lasciato Madrid in direzione di Cartagena con una piccola scorta. Egli si imbarcherà probabilmente domattina all'alba per destinazione ancora ignota.

L'Agenzia «Fabra» comunica:

Alle 21 di stasera il Sovrano è partito in incognito da una porta privata del palazzo reale e si è diretto in automobile verso la frontiera insieme con l'Infante Alfonso, il Duca di Miranda e il Ministro della Marina del cessato Governo Reale. La Regina e gli altri membri della Famiglia Reale partiranno domattina.

La gita del Re e della Famiglia Reale è stata garantita dal Governo repubblicano.

L'avvenimento decisivo

L'avvenimento decisivo della giornata è costituito dal colloquio Romanones, che rappresentava Re Alfonso, ed il capo repubblicano Alcalà Zamora. Il colloquio, voluto dal Sovrano, avvenne nell'abitazione del dr. Gregorio Maranon.

Romanones dichiarò che il Re era disposto ad abdicare in favore dell'Infante Principe delle Asturie, ma si trovò però di fronte al rifiuto preciso di Zamora, che richiese la trasmissione dei poteri sovrani al popolo spagnolo. Nessun'altra formula poteva essere presa in considerazione dalle sinistre repubblicane. Il capo repubblicano fu reciso nel richiedere una rapida trasmissione dei poteri perchè diversamente si sarebbe rifiutato di assumere una qualsiasi responsabilità sullo sviluppo della situazione. Egli dichiarò che se la Repubblica non era proclamata in giornata, nessuna precisazione era possibile su quello che sarebbe accaduto nel Paese.

Tutto ciò venne riferito al Sovrano, che di fronte alla gravità della situazione consentì ad abdicare a condizione che la sua partenza dalla Spagna avvenisse con gli onori dovuti, che gli fosse concesso tempo sufficente per sistemare i suoi affari personali; che gli fossero resi pieni onori militari all'atto della partenza.

L'abdicazione è avvenuta alle ore 16.

La formula di trasmissione del potere è stata già preparata. Alfonso di Borbone dichiara di rinunciare al trono di Spagna in nome suo e dei suoi eredi.

L'ex Sovrano ha consegnato la formula firmata al Ministro della Giustizia, il quale subito dopo ha invitato i nuovi Ministri a prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica.

La trasmissione è stata fatta dal conte di Romanones ad Alcalà Zamora, il quale ha poco dopo provveduto alla costituzione del Governo provvisorio.

L'ultima riunione del Gabinetto
Momenti di grande commozione

L'ultima riunione del Gabinetto monarchico, avvenuta stasera, a Palazzo Reale, ha dato luogo ad una manifestazione di commovente lealismo verso Alfonso di Borbone che l'ha presieduta.

L'ex Sovrano, dopo aver firmato i messaggi di congedo per i vari ex Ministri presenti, li ha abbracciati ad uno ad uno ed in piedi ha dichiarato: «Credo di aver coscienziosamente servito il mio Paese; tale almeno è stata la mia costante intenzione. In questo momento, signori, io mi sento più spagnolo che mai».

La commozione dei presenti era intensissima. Alfonso di Borbone si è recato in una sala vicina a quella della riunione, ove ha ricevuto l'omaggio delle dame e dei grandi di Spagna. Nel più profondo silenzio egli ha accolto l'omaggio di ciascuno di essi. Molte signore piangevano dirottamente.

Dominando la sua emozione, l'ex Sovrano è ritornato quindi nella sala dove si trovavano i Ministri dell'ultimo Gabinetto monarchico.

L'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra, uscendo dal Palazzo Reale, ha dichiarato ai giornalisti presenti che nonostante la proclamazione della Repubblica, egli restava fedele alla Monarchia.

I preparativi del Sovrano sono stati rapidi. Pochi bagagli sono stati rapidamente preparati e caricati su autocarri. La Regina e gli altri membri della Famiglia Reale partiranno domattina per Bordeaux e Parigi.

Re Alfonso ha lasciato Madrid

Una preghiera della Regina

MADRID, 15. — *Sugli avvenimenti svoltisi ieri si hanno i seguenti particolari:*

Il capitano generale di Madrid aveva preparato la pubblicazione della dichiarazione dello stato d'assedio ma; conformemente alle indicazioni del Governo repubblicano, la dichiarazione è rimasta in sospeso. Vari prigionieri politici sono stati rilasciati nelle ultime ore della sera. Le notizie ricevute dalle province fino a mezzanotte, segnalano che la proclamazione della repubblica è avvenuta senza incidenti fra l'entusiasmo generale.

Re Alfonso lasciò Madrid alle nove di sera in automobile, accompagnato dall'Infante Alfonso, dal ministro della Marina e dal maggiordomo Duca di Miranda. Due automobili, occupate dalla gendarmeria civile, precedevano e seguivano la vettura reale per proteggere la persona del Re. La vettura è partita da Casa Campo, nelle vicinanze del palazzo reale di Madrid. Secondo alcune informazioni, essa si è diretta verso Cadice allo scopo di prendere a bordo l'Infante di Spagna, figlio del Re, che frequentava gli studi alla Scuola navale di S. Ferdinando, in prossimità di Cadice. Gli altri componenti la famiglia reale, compresa la Regina Vittoria, sono rimasti ancora a Madrid. Molto probabilmente, la Regina ed i Principi insieme con i vecchi servitori, lascieranno stamane la capitale. Si dice che la Regina abbia espresso al Governo repubblicano il desiderio che nessuna manifestazione di gioia venga effettuata davanti al palazzo reale. Il Governo avrebbe risposto che farà tutto il possibile per tener conto delle raccomandazioni della Sovrana e che i delegati repubblicani hanno pregato il popolo di astenersi da qualsiasi dimostrazione dinanzi al palazzo stesso.

L'entusiasmo popolare ha assunto ieri sera a Madrid carattere di frenesia. Tutta la popolazione in folla di migliaia di persone si è riversata nelle vie e preceduta da bandiere repubblicane ha effettuato dimostrazioni al grido di "Viva la Repubblica". Tutti gli edifici pubblici compresi i Ministeri erano illuminati. Si ha da segnalare un solo incidente in piazza Isabella II dove la statua di questa Regina, che si eleva in mezzo alla piazza, è stata, a mezzo di corde, fatta rovinare a terra.

I giornali della notte, senza distinzione di tendenza politica, fanno voti perchè il nuovo Regime sappia avviare la Spagna verso la prosperità, instaurando un'èra di ordine, di pace e di lavoro.

L'arrivo a Cartagena e la partenza per lidi ignoti

LONDRA, 15. — *L'Agenzia Reuter riceve da Madrid: Alfonso XIII, accompagnato dal cugino Ferdinando di Borbone, e dal maggiordomo Duca di Miranda, è arrivato a Cartagena alle quattro del mattino e si è imbarcato immediatamente a bordo dell'incrociatore "Principe Alfonso".*

Quando Re Alfonso, è arrivato questa mattina alle 4.5 sul porto, le persone che si trovavano sulla banchina hanno gridato "Viva Re Alfonso", "Viva la Spagna". Quindi il Re si è subito imbarcato sull'incrociatore "Principe Alfonso" che è partito per destinazione ignota.

Come è avvenuta la proclamazione della Repubblica

MADRID, 15. — *Il Governo provvisorio ha preso possesso del potere nelle prime ore della notte, con una cerimonia estremamente semplice svoltasi nella sede del Ministero degli Interni. La bandiera repubblicana è stata issata al balcone centrale dell'edificio. A Puerta Del Sol, ove è radunata una folla di una cinquantina di migliaia di persone, la notizia ha provocato entusiasmo indescrivibile. Negli altri Ministeri, il passaggio del potere dai ministri monarchici a quelli repubblicani è avvenuto senza incidenti.*

Il primo decreto firmato dal Governo repubblicano è quello che dichiara festa nazionale il quindici aprile, ed istituisce il Ministero delle Comunicazioni. I generali Quiepolliano e Kolez Ochoa sono stati nominati rispettivamente capitani generali di Madrid e Barcellona.

Alle ore ventidue di ieri il ministro della Guerra, Azana, ha preso possesso della sua carica, ricevendo le consegne dal generale Berenguer.

All'una di stanotte, Alcalà Zamora, a mezzo di altoparlanti, ha rivolto alcune parole alla folla ammassata dinanzi al Ministero degli interni, dicendo che oggi il giornale ufficiale pubblicherà importanti decreti.

Secondo ulteriori informazioni, la proclamazione del nuovo Regime fatta dal balcone della Municipalità di Madrid, è stata preceduta da discorsi da parte di vari membri del Comitato repubblicano i quali hanno raccomandato alla folla di fare in modo che la giornata solenne non fosse turbata dal minimo disordine. La repubblica è stata consacrata dalla risposta di migliaia di voci. Al palazzo municipale è stata ufficialmente issata la bandiera, dopo di che numerose persone si sono dirette nel salone delle sedute, dove il ritratto di Re Alfonso è stato tolto dalla parete e sostituito da un quadro allegorico della repubblica.

Il capo partito Besteiro ha pronunciato quindi un discorso, domandando al popolo di dimostrarsi degno della libertà che gli era stata donata, giacchè ciascun cittadino deve essere il difensore delle istituzioni nazionali. Tutti, senza eccezione — egli dice — dobbiamo reprimere l'entusiasmo e dedicarci ad un'opera effettiva e costruttiva, alto scopo di offrire al mondo una Spagna degna. Molti altri oratori, dinanzi al palazzo municipale, si sono espressi nello stesso senso; dopo di che, il popolo è sfilato.

L'entusiasmo è dilagato immediatamente a Madrid. Migliaia di manifestanti hanno percorso le strade principali della capitale, recando numerose bandiere rosse e repubblicane. Le donne si dimostravano le più entusiaste e procedevano alla testa dei gruppi con i vessilli.

Ammirevole spettacolo d'ordine

Molti individui appartenenti alle organizzazioni della Casa del popolo e alle federazioni studentesche con una fascia al braccio, hanno fatto in molti luoghi servizio ausiliare di agenti di polizia; anche alcuni agenti effettivi portavano lo stesso bracciale. La piazza d'oriente, dove si trova il palazzo reale, era tenuta sgombra con pochi metri di corda tesa ad arrestare l'afflusso della popolazione e da qualche persona munita del bracciale. Queste persone, collocatesi allo sbocco di ciascuna strada che dà sulla piazza d'Oriente hanno proibito il passaggio a tutti coloro che intendevano accedervi ed i manifestanti hanno sempre obbedito senza levare alcuna protesta, uniformandosi così al desiderio della Regina Vittoria di evitare dimostrazioni di gioia sotto i balconi del palazzo reale.

Lo spettacolo offerto da Madrid è ammirevole sia per l'ordine mantenuto sia per il contegno dei dimostranti stessi i quali hanno richiamato all'ordine coloro che non si comportavano in modo degno.

Gruppi di manifestanti, saliti sui tetti dei tranvai, hanno percorso le vie della città inneggiando alla repubblica ed ai capi del movimento. I soldati, per ordine del Governo monarchico, che erano stati consegnati in caserma, sono usciti sulle strade unendosi ai dimostranti. Numerose guardie di polizia, soldati aviatori e guardie municipali hanno tolto dai loro berretti la corona reale che è stata pure cancellata da molti automobili militari. In serata la bandiera repubblicana è stata issata sul palazzo reale.

Si proclama la Repubblica catalana

BARCELLONA, 15. — *La municipalità repubblicana di Barcellona ha nominato Sindaco il signor Jaie Aiguade, collaboratore del colonnello Macia. Il Municipio, il palazzo del Consiglio generale, l'Università ed altri edifici pubblici hanno innalzato la bandiera catalana a fianco di quella della repubblica spagnola. Il colonnello Macia ha dato ordine al Capo delle prigioni di liberare tutti i detenuti politici. Il pubblico ha appreso quell'ordine dal Sindaco stesso che si è affacciato al balcone del Municipio ed è stato accolto da grandi ovazioni.*

I delegati della nuova repubblica catalana sono partiti per le isole della Catalogna con l'ordine del colonnello Macia di proclamare la repubblica. Tale proclamazione si fa dappertutto senza incidenti, in mezzo a grandi manifestazioni di entusiasmo.

Il nuovo Governo della repubblica catalana siede nell'antico palazzo della generalità di Catalogna, ove sedeva fino ad ora la deputazione provinciale.

Il giureconsulto dott. Anquera de Sojo ha preso possesso del palazzo di giustizia, in nome del Comitato rivoluzionario.

Un matusalemme a Londra

LONDRA, 15. — Grande curiosità ha suscitato l'arrivo a Londra di un curdo a nome Zara Agha che pretende avere l'età di 157 anni e di essere l'uomo più vecchio del mondo. Egli è giunto oggi da Nuova York ed attraverserà l'Europa per ritornare a Costantinopoli. Egli ha detto che a Nuova York ha passato il tempo molto piacevolmente assistendo alla serate di Jazz e ad altri divertimenti. Egli non ha mai bevuto vino, nè fumato ed è sempre stato vegetariano.

— Mi sembra — egli ha detto — di avere piuttosto 57 che 157 anni. — Egli ha sopravvissuto a undici mogli ed ha avuto 36 figli.

IL CENSIMENTO IN INGHILTERRA verrà compiuto alla mezzanotte del 26 aprile. Quarantamila calcolatori sono stati istruiti dai funzionari di statistica, e sono state distribuite ben 15 milioni di schede.

Il trionfale arrivo a Tripoli
dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 14. — La capitale della Tripolitania ha accolto con indimenticabili manifestazioni di entusiasmo, i Principi di Piemonte Umberto di Savoia e Maria Josè.

Il Municipio e la Federazione Fascista avevano fatto affiggere vibranti manifesti di devoto omaggio.

Salutata dalle salve di artiglieria e dal sibilo delle sirene, la motonave «Città di Palermo», scortata dalle navi da guerra con a bordo i Principi ed il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, giunge in porto alle 8.

In attesa dello sbarco sul cielo di Tripoli e sulla «Città di Palermo» volteggiano squadriglie di aeroplani. S. E. Badoglio salito su una lancia, si reca a bordo della motonave, per incontrare gli augusti ospiti.

Alle 9, dalla motonave si stacca la lancia recante i Principi di Piemonte, il Ministro De Bono ed il Governatore, che attracca al molo «Quattro Novembre». I Principi Reali, al momento dello sbarco, sono salutati al suono della marcia al campo e dall'Inno Reale, mentre le artiglierie sparano a salve e sibilano le sirene dei piroscafi, che hanno inalzato il gran pavese. Contemporaneamente dalla folla si levano le prime alte acclamazioni. La figliola del Governatore S. E. Badoglio si fa incontro alla Principessa di Piemonte alla quale offre un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori di Savoia.

L'OMAGGIO DI HASSUNA PASCIA'

Passata in rivista la compagnia d'onore, i Principi si avviano verso l'Arco di Trionfo, ove è ad attenderli Hassuna Pascià Caramanli, che quale primate della popolazione mussulmana pronuncia un indirizzo di omaggio.

Quando Hassuna Pascià ha terminato di parlare i Principi traversano l'arco di trionfo e salgono in automobile. L'apparizione degli augusti ospiti sul piazzale è salutata da grandi acclamazioni e da grida di evviva i Principi e a Casa Savoia. Si forma quindi il corteo delle automobili.

Le automobili reali sono scortate da zaptiè a cavallo.

Lungo il percorso del corteo i balconi, le finestre e le terrazze sono affollati di cittadini plaudenti, mentre sull'automobile dei Principi vengono gettati fasci di fiori.

SIMBOLICO DONO ALLA PRINCIPESSA

All'ingresso del castello i Principi sono ricevuti dal sovraintendente ai monumenti e scavi, che li accompagna al Museo.

I Principi si affacciano alla loggia del castello mentre la manifestazione raggiunge una grande imponenza.

Infine i Principi visitano il cortile dei Caramanli ove alla Principessa Maria è fatto omaggio di uno splendido «burnus» bianco. Quindi i Principi fanno ritorno sul piroscafo.

I disoccupati diminuiscono in Italia

ROMA, 14. — Il Direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1931.

I disoccupati che al 28 febbraio erano 765.325 sono discesi al 31 marzo a 708.486 di cui 230 mila fruivano del sussidio disoccupazione. Di essi 548.356 erano uomini e 161.130 donne.

La simpatia del Duce ai mutilati alto-atesini

ROMA, 14. — Al telegramma inviatogli dall'on. Dallabona, che conteneva il voto dei mutilati di guerra altoatesini, S. E. il Capo del Governo, ha così risposto:

" Voto altamente significativo e saluti mutilati alto atesini mi giungono particolarmente graditi. La loro parola chiara deve essere ascoltata dovunque. Io li ho sempre considerati fedeli al Regime e cittadini esemplari della Grande Patria Italiana e Fascista per la quale gli ufficiali altoatesini Wachernell e Hubner hanno versato il loro sangue. Comunicate ai mutilati altoatesini la mia simpatia. Mussolini "

La tessera del Fante a S. E. Giuriati

ROMA, 14. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i membri del consiglio nazionale dell'Associazione del fante, presentati dal commissario Fontana i quali hanno consegnato a S. E. Giuriati la tessera dell'Associazione dichiarandosi nel contempo lieti di poter riaffermare la devozione dei Fanti d'Italia per il Regime. S. E. Giuriati ha gradito l'omaggio e i sentimenti espressi assicurando che il Partito segue con viva simpatia l'opera dell'associazione.

I numeri indice segnano nuovi ribassi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da essa compilate nella seconda settimana di aprile, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.47 per cento, passando da 355.02 a 353.40 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.17 a 28.30

LE RISERVE DI COMBUSTIBILE FOSSILE nella Russia, che anteguerra erano state calcolate in 130 miliardi di tonnellate, vengono stabilite oggi, con calcoli più precisi, a 600 miliardi di tonnellate.

Notizie in breve

L'ULTIMO DISCENDENTE DI PIER CAPPONI è morto a San Romano di Toscana. Trattasi di Piero Capponi marchese di Altopascio che si è spento a 78 anni dopo breve malattia.

I FRATELLI KLUDSKY, proprietari dell'omonimo circo equestre, noto anche in Italia, hanno offerto in dono allo Stato Ceco la loro impresa che vale circa otto milioni di lire.

In una lettera diretta al Presidente della Repubblica ed al Governo essi spiegano che per tre generazioni la famiglia Kludsky ha compiuto sforzi intellettuali, materiali e fisici per mantenere il circo, ma poichè ora non è più possibile andare avanti, pregano il Capo del Governo di accettare in dono l'intero circo con i suoi seicento animali.

UN FATTO DI SANGUE si è svolto ieri a Genzano (Roma). Per motivi di interesse certo Virgilio Fagiolo uccideva il figlio Emilio con reiterati colpi di pugnale. Il sanguinario, compiuto il delitto, è riuscito a fuggire.

E' STATO ARRESTATO A POSTUMIA ove cercava di espatriare con passaporto falso, certo Mario Serra da Spezia. Egli era imputato di bancarotta avvenuta nel 1927 con un passivo di dodici milioni di lire.

Notizie in breve dalla Provincia

A PONTEBBA anche quest'anno per interessamento del Fascio Femminile e dell'O. N. Balilla, saranno inviati quindici bambini bisognosi di cura marina, a Venezia, Lignano, Cavazuccherina e Rimini.

A GEMONA il muratore Elio Raffaelli, mentre lavorava all'Ospedale Civile, cadde dall'armatura alta circa sei metri. Per fortuna se la cavò con una distorsione del piede destro, tosto curata nel Pio Luogo.

A CODROIPO il mercato del martedì si è svolto molto animatissimo. Per i cereali furono praticati i seguenti prezzi: granoturco giallo da lire 41 a 42; granoturco bianco da 40 a 41; cinquantino da 38 a 39.

A COLLERUMIZ (Tarcento) S. E. il sen. Luigi Spezzotti, accogliendo i voti delle insegnanti delle scuole elementari, ha con animo generoso messo a disposizione dell'O. N. B. la stoffa per sei divise per Balilla ed altrettante per Piccole Italiane.

CRONACA CITTADINA

La via "Fabio Asquini,,

In rapporto ai lavori per il censimento, il Podestà ha provveduto come segue alla denominazione di sei vie nuove:

1. La via che parte da via Marinoni e va a via Asilo Volpe, parallelamente a Via Girardini, fu denominata: Fabio Asquini.
2. La via che parte da via Martignacco (angolo casa Marinatto) e va verso l'erigendo Ospedale (parallela a via Tolmezzo): Via Pontebba.
3. La via che parte da via della Valle e va a via Joppi: Vipacco.
4. La via che da via Caccia, attraversa via Codroipo, e va in via Rombon: Via Monte Hermada.
5. La via nuova che unisce via Gorizia al Viale Principe Umberto: Via Tarvisio.
6. La via che si stacca da via Caserme Nuove: Via Adige.

Mentre per cinque delle vie non occorre illustrazione veruna, portando esse nomi di località ben conosciute, crediamo interessante ricordare chi fu

IL CONTE FABIO ASQUINI

al cui nome fu dedicata dal Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, la prima delle vie qui sopra elencate.

Fabio (Giovanni, Francesco, Antonio, Nicolò) Asquini, figlio del co. Pietro Asquini dei signori di Fagagna e della contessa Elisabetta di Panigai, nacque in Udine il 30 dicembre 1726. Ricevette la sua educazione in collegio a Cividale. A diciotto anni, orfano di padre, dovette assumere la direzione della famiglia e della vasta possidenza. Attese però con molto impegno a completare la sua educazione. Coltivò con cura indefessa e lo stile e le lingue ed i suoi numerosi scritti ne fanno prova. Compì taluni studi e ricerche archeologiche. Alla fisica, alla botanica ed alla chimica — per quanto permettevano i tempi — si dedicò con grande applicazione. Prepotente passione in lui si fu per l'agricoltura, e nulla esagerazione v'è in quanto scrisse di lui il Cantù: «Fabio Asquini udinese ravvivò l'agricoltura, tornò in onore le viti indigene, introdusse il gelso, le patate, la robbia vegetale, consigliò gli usi della torba, propose ripari alle devastazioni dei boschi fino d'allora deplorate».

Fondò nel 1765 nel seno dell'Accademia di Udine, la società pratica d'agricoltura. Il divisamento del nostro Asquini venne accolto con gran favore in Friuli. E all'iniziativa sua corrisposero in vario egregio modo molti, primissimo Antonio Zanon, suo grande amico.

Le sue numerose iniziative non furono tentativi, ma successi. Introdusse in Friuli la patata nell'anno della fame (1764) ben prima che si propagasse in Francia per opera del Parmentier e di re Luigi. Persuase il Veneto Senato d'impedire una ulteriore distruzione dei boschi, estendendo i rimboschimenti particolarmente lungo le sponde dei torrenti. Dobbiamo all'Asquini l'uso della torba; costruì fornaci, vi traeva calce, vi cuoceva laterizi, stoviglie, ecc., tutto colla torba. Assai attese alla coltivazione della vite, e produsse del Piccolit che riuscì ad acquistarsi grandissima rinomanza e ricerca, in ogni dove.

Il Cardinale Borgia divulgò moltissimo l'opera dell'Asquini per diffondere la coltivazione e l'uso del Santonico (Artemisia coerulescens. (L.) anche quale febbrifugo e voleva che la pianta si chiamasse: Erba Asquini. Gli studi sulla coltivazione della robbia ad uso tintoria furono molto apprezzati, lodate le varietà di granoturco introdotte, pratici gli studi sulla marna, e la imbiancatura delle tele. Molto a lui devesi anche per la coltivazione del gelso, ed ebbe benemerenze nell'allevamento dei bachi.

Il co. Fabio Asquini ebbe meritati onori, nomine ambite, speciale medaglia d'oro dal Veneto Senato. Altri studi ancora sono dell'Asquini co. Fabio. Osservazioni meteorologiche, sui terremoti, sulla pioggia rossigna, ecc. Si dilettò anche di poesia. Il co. Fabio Asquini non fu uomo che tendesse al particolare proprio interesse. Perfino la vendita del ceroatissimo «Piccolit» non tornava di gran vantaggio, se non per la notevole ricerca. E dire poi che egli mai assaggiò il soavissimo liquore, essendo totalmente astemio!

Ebbe in moglie la contessa Elena Redetti, donna di esimie virtù che fece la felicità del co. Fabio, vivendo con lui fino a tardissima età, così che poterono celebrare il 70.o anniversario della loro unione; e risulta che assistettero cogli stessi abiti che avevano indossato il giorno del loro matrimonio; ciò che dalle stoffe moderne non si può esigere.

Con la deliberazione del Podestà co. Gino di Caporiacco si viene quindi a ricordare un uomo altamente benemerito del nostro Friuli, riparando a una dimenticanza già deplorata prima della guerra da un altro benemerito dell'agricoltura friulana, lo indimenticabile cav. dott. Tita Romano, in un cenno biografico del co. Fabio Asquini, pubblicato nel giornale «Il Friuli».

Il nuovo ponte sul Terre fra Lovaria e Buttrio

Presso l'Amministrazione Provinciale ieri mattina, presieduta dall'on. Asquini, ha avuto luogo la licitazione per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Lovaria e Buttrio.

Il dato d'asta era di L. 2.236.000.

Erano state invitate 36 ditte specializzate della nostra e di altre Provincie.

Hanno presentato offerte 26 ditte.

E' rimasta aggiudicataria la Impresa Girolamo D'Aronco di Udine, col ribasso del 31.76 per cento.

Le altre migliori offerte sono state quelle delle ditte Provino Valle e Fratello che offrì il ribasso del 28.01 per cento, ing. Mazorana e C. di Trieste il 24.60 per cento e l'Impresa Rizzani il 20.55 per cento.

All'asta concorsero le seguenti ditte: Fratelli Tonini 16.94 per cento; Romolo Tonini 10.11; Girolamo D'Aronco 31.76; Bisaro Albano di Udine 12.05; Fabrici, Toneatti e C. di Spilimbergo 15.60; Giovanni Venier, Villasantina, 16.25; Impresa Rizzani S. A., Udine, 20.55; Soc. An. Odorico Odorico, Trieste, 15.68; Domenico Piemonte, Buia, 16.12; cav. Arturo Agolzer, Pontebba 11.80; Ruggero Visentin, Latisana, 15.05; Annibale Nigris fu Giuseppe, Ampezzo, 17.10; ing. Cedolin e Cecconi, Spilimbergo, 15.85; ing. Venezian e Petech, Trieste, 14.70; Società Adriatica di Costruzioni, Trieste, 5.76; ing. Mazorana e C., Trieste, 24.60; Società Edilizia Padovana, Padova, 15.10; Vale Provino, Udine, 28.01; Angelo Sedran di Gorizia, 9.21; ing. Paolo Masieri, Tolmezzo, 26.30; cav. Antonio Toffanin, Lonigo, 17.25; ing. Bortoluzzi e Marson, Maniago, 18.05; ing. Bianchi Bianchino, Gorizia, 19.41.

*

Con questa asta si può dire che ha inizio la costruzione della nuova strada Udine-Gorizia, tanto auspicata e sentita dalle due provincie sorelle.

Studi e discussioni in proposito si sono iniziati nel 1923, e fin d'allora la risoluzione di quella importante rete stradale si delineava nella sua voluta integrità; abbandono quasi completo (specialmente per quanto riguarda il tratto scorrente in provincia di Udine) della vecchia strada; costruzione invece ex novo della sede stradale parallelamente alla ferrovia Udine-Trieste. A dare maggior valore a questa soluzione, abbiamo ora la nuova ubicazione del ponte il quale viene costruito trecento metri a valle di quello ferroviario, ubicazione che senz'altro reclama lo studio di una nuova strada di raccordo con la nostra città.

Questo importante manufatto è stato progettato fino da qualche anno fa, dall'egregio concittadino ing. Sergio Petz, il quale oggi finalmente vede coronata con successo la sua iniziativa ed i suoi studi in proposito.

Il bellissimo ponte sarà costruito in cemento armato; avrà una lunghezza di quasi 250 metri e sarà sorretto da due pile spalle con archi di 23 metri. La sua larghezza sarà di metri 8 netti per il transito, tale da rispondere appieno alle nuove esigenze della moderna viabilità e consterà inoltre dei passaggi pedonali ai lati. L'opera dovrà essere ultimata entro quattrocento giorni dalla data della consegna dei lavori, la quale avverrà verso la fine del corrente mese.

Ma con l'asta di oggi, l'Amministrazione Provinciale, oltre al Ponte, ha assicurato anche la costruzione del tratto di strada fino davanti al paese di Buttrio, strada che poi dovrà continuare — sempre tenendosi a valle della ferrovia — fino a Gorizia. Temporaneamente questo nuovo tronco stradale sarà raccordato alla vecchia strada mediante due curve che sboccheranno davanti ai due sottopassaggi della ferrovia esistenti sotto la stazione ferroviaria di Buttrio.

Questo nuovo tronco avrà pure la sua continuazione, e ci auguriamo tra non molto, verso Gorizia e, per quanto riguarda la provincia di Udine, fino al vecchio confine del Judrio. Questo cioè dovrebbe essere compreso nel terzo tronco della nuova strada e non sarà meno importante degli altri perchè comprenderà due manufatti: uno sul Natisone ed un altro sul Judrio.

Ma mentre per quest'ultimo tratto non ci sono, nè ci furono, divergenze di vedute circa il tracciato, rimane oggi invece ancora da decidere da quale strada dalla nostra città si dovrà accedere al nuovo ponte; se cioè dal viale Palmanova, o se dovrà essere costruita la nuova strada parallela alla ferrovia, tracciato che permetterebbe di fare un magnifico rettifilo e che porterebbe anche ad abbreviare il percorso della strada in parola.

Trattandosi della grande importanza che va ad assumere questa nuova arteria, siamo certi che gli studi per la costruzione saranno accelerati, e si vorrà tener presente la necessità che l'arteria, la quale avrà tutto il movimento del Goriziano, debba essere indipendente da altre già gravate da molto traffico.

Il passo della Mauria aperto

L'Automobile Club informa che, essendo stato sgombrato dalla neve, il Passo della Mauria è aperto al transito per qualunque veicolo.

Per la gita del Fascio Femminile

Le adesioni per partecipare alla gita di domenica 19 corrente a Tarcento-Sedilis, che il Fascio Femminile ha organizzato per le Giovani Fasciste e le Dopolavoriste, si ricevono fino a giovedì 16 corrente presso la Segreteria del Fascio stesso. Spesa complessiva lire 5.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Società Infanzia — Per onorare la memoria dell'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti offrono a nostro mezzo lire 20 ciascuno i signori dott. Gino Beltrame, dottor Ettore Carnelutti, ing. Attilio Cudugnello, dott. Enzo Liesch, ing. cav. Nino Mantovani, ing. Giuseppe Sbuelz, dott. Tita Spezzotti, ing. Amedeo Tosolini, ing. Luciano Tosolini. — Totale L. 220.

Quando si terranno le pubbliche aste per la fornitura fieno e paglia al Commissariato Militare

Molti produttori di foraggio, apprezzando il loro reale tornaconto a provvedere direttamente i foraggi all'Amministrazione Militare, si sono fatti premura di presentarsi agli uffici del Commissariato per chiedere quando saranno indette le aste, allo scopo di veder collocate, a prezzi equi e certo remunerativi, i prodotti delle loro terre. Taluni hanno pure presentato offerte di fieno e paglia del raccolto dello scorso anno, ritenendo che gli acquisti fossero immediati. Per norma degli agricoltori stessi comunichiamo quanto appresso:

La gara si terrà a Udine, in via Brenari 27, sede del Commissariato Militare del Corpo d'Armata, verso la fine del mese di giugno, salvo che il Ministero della

Per gli artigiani in congedo

Gli artiglieri in congedo dei Comuni di Udine, Mortegliano, Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Pradamano, Pozzuolo, Pavia di Udine, Reana del Roiale, Branco, sono convocati in assemblea per domenica 19 corrente nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa.

Tutti coloro che hanno prestato servizio nell'arma d'artiglieria, qualunque sia la specialità, sono invitati ad intervenire; per gli eventuali schiarimenti e per le adesioni all'associazione, gli artiglieri possono presentarsi dal tesoriere della Sezione signor Giuseppe del Negro, via Pellicerie, Udine.

Rinnovazione licenze pubblici esercizi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è stato prorogato al 10 maggio p. v. il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa per rinnovazione licenze pubblici esercizi.

La visita dei concorrenti alla cura alpina

La Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà giovedì 16 aprile alle ore 15, presso la sede dell'Istituzione, via Romeo Battistig N. 6-A, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Lestizza, Manzano, Martignacco e Meretto.

Il nuovo Presidente della Soc. Case Popolari

Ieri l'altro si è riunito nella sede della Roma Cooperativa, il Consiglio della Società Case Popolari, per procedere alla nomina del Presidente in sostituzione del compianto cav. uff. Pietro Pauluzza. Erano presenti i consiglieri avv. Giovanni Levi, avv. Ermete Tavasani, cav. Martinuzzi, dr. Oscar Luzzatto, cav. Antonio Cremese e signor Ottone Piussi.

Fu eletto Presidente il signor Ottone Piussi.

Concorsi magistrali

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale (parte prima) N. 13 del 31 marzo, reca un Decreto Ministeriale (24 marzo) con «Modificazioni ai programmi ed alle istruzioni per la prova orale nei concorsi magistrali».

Tanto per notizia e norma dei candidati ai predetti concorsi.

Fiera Cavalli di S. Giorgio

Per favorire il concorso del pubblico alla Fiera Cavalli di San Giorgio, che si terrà ad Udine nei giorni 22 a 23 andante, la Società Veneta ha disposto perchè nei giorni stessi le stazioni della linea Udine-Cividale rilascino biglietti di andata-ritorno festivi a prezzo ridotto, validi pel ritorno a tutto il 24 e le stazioni della linea Carnia-Villa Santina rilascino biglietti di andata-ritorno direttamente per Udine con la stessa riduzione accordata dalle Ferrovie dello Stato, cioè del 30 per cento.

Ritiri pasquali

Il Consiglio direttivo della G. F. C. I. è lieto di portare a conoscenza che quest'anno, presso le RR. Suore di S. Spirito (Via Francesco Crispi 13) si dà un breve corso di predicazione straordinario per tutte le giovani che si trovano in servizio come domestiche presso le famiglie cittadine, per prepararle così al complemento del Precetto Pasquale.

Il Triduo avrà luogo dal 16 al 19 mattina corrente mese con questo orario:

Ore 5 S. Messa e brevissima istruzione — Ore 16.30, Coroncina e breve istruzione.

Il Consiglio direttivo fa appello alle padrone e proprietarie perchè abbino a facilitare e favorire questa iniziativa, volta al bene morale e religioso delle loro dipendenti.

Teatro Puccini

LA «VECIA INSEMPIADA» A PREZZI POPOLARI

Questa sera una novità di Gino Rocca: «La vecia insempiada» e la commedia di Morais «L'avocato difensor». I prezzi per queste ultime rappresentazioni della Compagnia Baseggio, Micheluzzi, Parisi sono stati ridotti al minimo si è quasi ritornati ai prezzi di anteguera.

Il pubblico non mancherà certamente di affollare il teatro.

Ieri sera ottimo successo d'ilarità ottenne «La strada nova» di Bellugi, commedia veramente folcloristica, inte

Fatti e fatterelli del giorno

La imprudenza fatale di un giovane
Con una moto che non sa guidare investe due signore

In questi giorni, purtroppo, la cronaca ha dovuto occuparsi di una serie numerosissima di incidenti automobilistici, motociclistivi e ciclistici, ma nessuno è stato della gravità ed ha impressionato tanto la cittadinanza quanto quello accaduto ieri sera, verso le 18, in via Zanon, all'altezza della Vecchia Pescheria.

Nel tragico incidente, dovuto alla sventatezza e leggerenza di un giovane, ha trovato la morte la signora Elisa Mucelli in Zancani di anni 47, abitante in Via Paolo Sarpi 18, ed è rimasta gravemente ferita, tanto che all'Ospedale è stata accolta con prognosi riservata e sottoposta immediatamente ad atto operatorio, la madre della infelice, la signora Bice Calselli fu Francesco, vedova Mucelli, di anni 68, che abitava con la figlia.

Poco prima delle 18, nel negozio gestito dal signor Lelio Casarsa, in Piazza Mercatonuovo, era entrato, per una commissione il commerciante di Tarcento sig. Angelo Enrico Pauluzzi, di Federico, di anni 22, mentre ferma sulla strada aveva lasciato la motocarrozzella colla quale era giunto a Udine.

Nel negozio si trovava anche il figlio del Casarsa, Gino, di anni 21, il quale vista la moto ebbe il malaugurato desiderio di salirvi sopra per compiere un giro per la città.

Detto fatto, usciva dal negozio, saliva sulla moto e stava già avviandosi, quando il legittimo proprietario accortosi della manovra, usciva anch'esso sulla piazza e dopo una breve rincorsa tentava invano di salire sulla carrozzella.

Da notarsi a questo punto, che il giovane Casarsa, per quanto un po' pratico di motocicletta, non era in possesso della regolare patente.

Infilata via Paolo Canciani, l'incauto guidatore girava in via Poscolle e quindi infilava via Zanon, accelerando il più possibile.

E' noto che guidare una motocarrozzella non è cosa molto facile per lo squilibrio che alla macchina procura appunto la carrozzella e questa difficoltà aumenta ancora quando si deve aggiungere la strada non proprio delle più indicate per il suo acciottolato e più per i continui avvallamenti.

Cosa sia poi successo non è dato bene capire, perchè anche i presenti al disastroso incidente hanno dato varie versioni.

La più attendibile ci sembra quella che la disgrazia sia dovuta ad un improvviso sbandamento della macchina con conseguente perdita del controllo della stessa da parte dell'inesperto conducente. Sta il fatto che la motocarrozzella, giunta all'altezza della Vecchia Pescheria, dal mezzo della strada dove si trovava, piegava improvvisamente verso il marciapiede sinistro, dove appunto si trovavano le due signore che venivano investite in pieno e sbattute contro il muro senza che avessero avuto nemmeno il tempo di ritirarsi.

La macchina, forse un po' frenata anche dal guidatore, ma certamente per il violento urto, perdeva la sua velocità e si fermava sul luogo della sciagura, piegandosi su di un lato.

L'urlo di terrore lanciato dalle due signore e l'improvviso spegnersi del motore, è stato seguito da un momento di tragico silenzio, quindi i presenti al fatto, che avevano assistito impotenti alla sciagura, mentre il Casarsa disceso di macchina si dava come un pazzo alla fuga, apportarono i primi soccorsi.

Le due donne giacevano addossate al muro in una pozza di sangue, e mentre dalle labbra della madre usciva un fioco lamento, la figlia, di un pallore mortale, non dava alcun segno di vita.

Alcuni corsero al posto più vicino per avvertire telefonicamente i pompieri perchè giungessero con l'autolettiga, e il signor Pauluzzi caricava la signora Zancani sulla motocarrozzella e la trasportava all'Ospedale Civile, dove purtroppo giungeva già cadavere.

La signora Mucelli, invece, caricata sull'autolettiga, prontamente accorsa, veniva trasportata pure al Pio Luogo ed immediatamente accolta nella sala operatoria con prognosi riservata, per varie fratture esposte e per violento choc nervoso.

La povera signora era assolutamente incapace di pronunciare parola e malgrado fosse ripetutamente interrogata per conoscere chi fosse, non riuscì ad articolar parola.

Da alcuni documenti trovati nella borsetta della madre fu possibile conoscere le generalità delle due infortunate ed il loro luogo di residenza.

Il tragico incidente ha vivamente e dolorosamente impressionato tutta la cittadinanza, venuta fulmineamente a conoscenza del fatto.

Un gruppo foltissimo di cittadini ha stazionato lungamente dinanzi all'Ospedale e le domande si incrociavano alle domande. Ognuno voleva sapere come le due donne stavano, che cosa era accaduto.

E sul fatto sono state date tante e tante versioni che forse la vera nessuno la sapeva.

Il signor Pauluzzi, appena portata la infortunata all'Ospedale, si recava, mentre la moto veniva sequestrata dai pompieri, in Questura a denunciare il fatto.

Immediatamente fu provveduto ad avvertire i parenti e con ogni riguardo, fu provveduto pure ad informare il signor Zancani, marito della sventurata vittima, il quale risiede ad Ovaro per ragioni di lavoro.

Questa notte, al capezzale della signora Bice Calselli è stato un continuo affluire di spiccate personalità e numerose dame dell'aristocrazia udinese.

Stamane la povera signora versa ancora in condizioni gravi, per cui si teme per la sua vita.

Come e' stato arrestato il Casarsa

Sull'arresto del giovane Casarsa, il nostro corrispondente da Tarcento ci telefona i seguenti particolari:

Iedi sera il maresciallo dei carabinieri, signor Miglio, saputo che il Casarsa era partito per Tarcento, ove la famiglia ha una bella villa sopra il ponte di Molinis, si portava in questa località e rintracciava il giovane mentre beveva un vermouth in una osteria del paese.

All'invito di seguire i carabinieri in caserma, il Casarsa si mostrò molto meravigliato e protestò di essere vittima di una fatalità.

Dichiarò pure che egli correva a velocità moderata e che senza riuscire a spiegarsi come, ad un tratto si trovò davanti alla macchina le due signore.

Avvenuto l'investimento, egli raccolse la infelice signora Zancani e depostala sul carrozzino, si recò in casa ad avvertire della sciagura accorsagli, allontanandosi quindi da Udine.

Stamane il Casarsa, dopo aver passato la note in guardina, è stato tradotto a Udine a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Scontro tra moto e auto

Un grave incidente, che poteva avere conseguenze letali, si è verificato al bivio di Colloredo di Prato, tra una motocicletta ed una automobile.

Le due macchine, la motocicletta avente a bordo i due chauffeurs Attilio Stella fu Pietro di anni 43 dimorante in Via Veneto 17 e Dante Custodazzi di Angelo di anni 30, abitante in Via Toppo 15, che guidava la macchina, e l'automobile guidata dal signor Variola di Udine, procedevano verso Udine, quando al bivio di Colloredo di Prato si trovavano improvvisamente affiancate.

La rapidità dell'azione impediva ogni manovra per evitare l'investimento e le due macchine cozzavano vicendevolmente.

La motocicletta faceva un pauroso capitombolo sbattendo lontano i due motociclisti.

Il signor Variola fermava prontamente l'automobile e dopo aver prestato cure sommarie ai due feriti che doloranti giacevano a terra, li caricava sulla propria auto e li trasportava all'Ospedale Civile, dove venivano prontamente ricoverati e giudicati guaribili in un mese.

Allo Stella il sanitario riscontrava una ferita lacero contusa alla faccia e la frattura di diverse costole ed al Custodazzi un'ampia ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra e la evacuazione dell'occhio destro.

Pedone investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri un'altro incidente è avvenuto in Piazzale Osoppo, e per fortuna non ha avuto serie conseguenze.

Il possidente Luciano Zanier di anni 25, da Rigolato, stava per attraversare il detto piazzale colla propria auto, quando si trovava di fronte ad un pedone, il diciottenne Luigi Giorgiutti di Pio, abitante a Paderno, il quale si dirigeva verso casa.

Il signor Zanier riusciva con fulminea manovra ad evitare di investire in pieno il Giorgiutti che veniva però urtato lateralmente e gettato a terra.

Nella rapida manovra il guidatore dell'auto si feriva leggermente ad una mano, mentre l'investito, nella caduta, riportava delle escoriazioni alle mani ed alla gamba destra. Ricorsi entrambi all'Ospedale, venivano giudicati guaribili in 8 giorni.

Grave furto a Martignacco

Questa notte un grave furto è avvenuto a Martignacco, in danno del merciaio ambulante Giuseppe Cosmano.

Ignoti audacissimi ladri riuscirono a praticare un foro nel muro di cinta della casa, e aperta la stalla, se ne uscivano rubando una capretta, un mulo e un collo di mercerie varie.

Il danno subito dal signor Cosmano supera le duemila lire.

Parroco derubato di due arnie

Don Sebastiano Gomboso, parroco di Pers, frazione di Maiano, è stato vittima dei ladri i quali penetrati nottetempo nel cortile aperto della sua abitazione, hanno asportato due arnie con le relative api, producendo un danno di 150 lire. Le indagini dei carabinieri stanno continuando.

Un atto coraggioso giustamente encomiato

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha fatto pervenire agli accalappiacani Umberto Beltrame di Guido d'anni 19 Pietro Vecchiato fu Angelo di anni 38 ed Angelo Vicario di Giuseppe di anni 30, il suo compiacimento per un atto di coraggio di cui si sono resi protagonisti.

Il fatto è avvenuto il 18 marzo in via Marsala.

Un cavallo, attaccato a un carretto a quattro ruote, lasciato momentaneamente fermo, dal proprietario Massimo Turin da Buia, in via Marsala, spaventato da una carta fatta ruzzolare dal vento, prendeva la fuga dirigendosi verso il sottopassaggio di Porta Cussignacco.

Il giovane Beltrame, che assieme ai suoi compagni si trovava sul posto, rincorreva in bicicletta la bestia infuriata, e raggiuntola, abbandonava la macchina e saliva sul carretto coll'intento di fermare il cavallo per mezzo delle redini. Invano però, chè la bestia infilava via de Rubeis, continuava la sua corsa pazza.

Intanto i due compagni del Beltrame, visto il pericolo, rincorrevano anch'essi in bicicletta il carro e lo raggiungevano nei pressi di porta Cussignacco. Qui la bestia scivolava e cadeva a terra, sollevandosi prontamente, ma l'attimo è bastato ai due coraggiosi, i quali le si aggrappavano al collo.

Ciò nonostante però, la bestia continuava nella sua corsa trascinando il Vicario ed il Vecchiato. Finalmente però venne ridotta all'impotenza e rabbonita.

Oltre all'encomio del Podestà, ai tre coraggiosi venne data una ricompensa in denaro e il Beltrame è stato segnalato alle autorità competenti per un premio speciale.

Ai tre coraggiosi, che additiamo alla pubblica ammirazione, il nostro plauso.

Due arresti e due denuncie per violenza carnale

I carabinieri di Cividale hanno tratto in arresto certi Gerardo e Silvio Guion, rispettivamente di anni 23.20, abitante nella frazione di Masarolis, perchè imputati di violenza carnale in danno della quarantottenne Rosa Cerna, pure di Massariolis.

Per lo stesso fatto sono stati denunciati all'autorità competente tali Ambrogio Cassina di anni 23, da Masarolis, e Giuseppe Laurenti, di anni 45, da Montefosca di Pulfero.

Questi due, che forse avevano subodorato il loro arresto, si sono dati alla latitanza rendendosi irreperibili.

Il fatto è avvenuto ilgiorno 5 del corrente mese, ma solo ieri la donna lo ha denunciato.

Botte da orbi!

Ieri il facchino Giovanni Colautti fu Pietro, di anni 44, dimorante nelle baracche di Gervasutta, 11, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale il quale gli riscontrava una ferita lacero contusa al cuio capelluto e una contusione al gomito destro guaribile in dieci giorni.

Il Colautti ha dichiarato di essere stato percosso in casa propria, ma non voluto dire da chi.

Smarrimento

Ieri sera nel tratto viale Friuli, via Gemona, Mercatovecchio è stata smarrita una spilla con brillanti. Mancia competente a chi la porterà in via Mercatovecchio casa N. 9.

CRONACA MESTA

Funebri Bertoglio

Dopo breve malattia spirava l'altro giorno all'Ospedale Civile la signora Giuseppina Bertoglio, di anni 57, proprietaria di un negozio di via Mercatovecchio. Lunedì alle 4 pomeridiane furono celebrati i suoi funerali ai quali parteciparono il figlio, le figlie, parenti, amici della famiglia e parecchie signore in gramaglie, ed una lunga fila di Orfanelle di via Rivis accompagnate dalle suore.

Il ceto dei negozianti della città era largamente rappresentato. Avevano inviato corone: Le figlie Ada ed Erminia — Il figlio a la nuora — Le figlie Maria e Jole — Il nipotino — I fratelli e nipoti — Famiglia Fornara — Famiglia Achille Semintendi — Maria Miani e famiglia — Famiglia Zerbo — Famiglie De Cillia.

Reggevano i cordoni le signore: Luigia Tarantola, Gina e Maria Fornara, Maria Miani.

Celebrate le esequie nella chiesa del Pio Luogo il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il Camposanto ove la salma fu seppellita in luogo riservato.

Alla memoria della Estinta un mesto saluto, ai figli tutti, le nostre condoglianze.

Funebri Bertoni-Moreale

Alle ore 8 di ieri mattina a San Gottardo, furono celebrati i funerali della signora Luigia Bertoni-Moreale, moglie del signor Antonio Moreale, noto e stimato oste della frazione. La buona signora che aveva 72 anni, morì dopo soli otto giorni di malattia, colpita da una broncopolmonite. Ai suoi funebri, che riuscirono davvero commoventi per il gran concorso di gente (tutta la frazione era rappresentata), v'era anche una fila di educande del Rifugio Bambin Gesù. Avevano inviato corone: I figli e le nuore — Le figlie ed i generi — Maria ed Angelina alla cara Luigia — Famiglia Bastianutti — Famiglia Marzano.

Sulla bara posava la palma dei nipoti alla cara nonna.

Reggevano i cordoni le signore: Marcellina Cappellaro, Maria Fasano, Luigia Benaschi, Della Torre Erminia.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Sacro Cuore (frazione di S. Gottardo) con accompagnamento d'organo.

Alla famiglia condoglianze.

La comunione pasquale dei carcerati

Stamane, alle ore 7.30, nelle Carceri Giudiziarie si è svolta una gentile cerimonia che ha portato una nota di speranza e di fede tra le fredde mura del luogo di espiazione.

Oltre a S. E. Mons. Nogara, che era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi, si trovavano presenti la co. Arnaldi, dama di assistenza delle carceri, il cav. uff. dott. Edmondo d'Avossa, Procuratore del Re, il dott. Francesco Ventura direttore delle Carceri, il cav. Scodellari segretario capo della R. Procura, il cav. Rossi rappresentante delle Assicurazioni di Verona, il rag. Nicola Sorvillo primo ragioniere addetto alla direzione delle Carceri, il cappellano prof. don Roiatti ed il signor Pietro Pili comandante delle Carceri.

In un locale appositamente addobbato per l'austera cerimonia, S. E. l'Arcivescovo, assistito da don Baldassi e da don Roiatti, ha celebrato la Messa alla presenza di circa 200 carcerati che in meravigliosa compostezza e commossi dalla funzione religiosa, hanno ascoltato in silenzio la parola dell'illustre Presule.

Ad un certo punto, interrotta la celebrazione, S. E. ha brevemente parlato ai presenti ricordando loro il perdono dei peccatori che mai vengono abbandonati da Dio, che è sempre pronto a tendere la mano a chi si ravvede, e chi ha fede in Lui.

Quindi a circa 130 carcerati venne somministrata la comunione e poscia, alla fine della Messa, S. E. cresimò tre carcerati ed una guardia.

Padrino di due carcerati è stato il cav. Rossi, mentre per l'altro carcerato e per la guardia furono rispettivamente un'altro carcerato ed un'altra guardia.

Dopo la solenne cerimonia, durante la quale in più di ogni volto, segnato da tante sofferenze morali, si leggeva una intensa commozione, e gli occhi brillavano di sincero pentimento, S. E., con nobilissime parole, spiegò ai cresimati l'alto significato della funzione a cui si sono sottoposti, funzione che li consacrava soldati di Dio e quindi in dovere di venerarlo e di compiere nel suo nome delle opere degne di lode intese a ricondurli alla redenzione.

Infine rivolse la sua parola ai singoli padrini, ai quali ricordò quale sia, d'ora innanzi, il loro compito nei riguardi dei loro protetti.

Dovere di assistenza morale e materiale ma in ispecie la prima della quale ne hanno molto bisogno per infondere loro la fede e la speranza di una nuova vita.

Terminata l'austera e commovente cerimonia, alle autorità presenti, il dott. Ventura offriva un signorile rinfresco.

In ricordo di due illustri L. Pasteur e L. Chiozza

Domenica 19 corrente saranno inaugurati, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze Naturali, due targhe in ricordo — una, del grande Luigi Pasteur alle 10.30 a Villa Vicentina e l'altra subito dopo compiuta quella cerimonia, a Scodovacca, in ricordo di un altro illustre, Luigi Chiozza, che tanto si rese benemerito particolarmente della Bassa Friulana. Com'è noto, L. Chiozza fu padre della sempre ricordata signora Angiola Chiozza Kechler, che fu vero angelo di carità.

A queste cerimonie inaugurali seguirà eventualmente una visita ad Aquileia (basilica, museo, scavi), con la guida del chiarissimo prof. Tita Brusin direttore del Museo. Se questa gita si effettuasse, ad Aquileia si consumerebbe dai gitanti il pranzo in comune.

Sponsali

Oggi a Trieste si celebrano la auspicatissime nozze dell'egregio e distinto giovane concittadino dott. Tita Dalan con la colta e leggiadra signorina Roma na Spadon.

Il dott. Tita Dalan valente e degnamente apprezzato veterinario del Consorzio Spilimberghese, è figlio dell'egregio signor Arnaldo e nipote dell'indimenticabile cav. Tita di cui egli segue le cospicue tradizioni così professionalmente come per le elette doti di mente e di cuore.

Testimoni al sacro rito sono, per la sposa il dott. Giovanni Spadon R. Notaio e professore all'Università di Trieste; per lo sposo il cognato dott. Umberto Minin, medico di Buttrio.

Alla intima cerimonia assistono i genitori degli sposi, parecchi congiunti e gli amici più stretti delle due famiglie. Dopo un ricevimento in casa della sposa, in via Casanova 24, gli sposi felici partiranno per un lungo viaggio di nozze. Li accompagnano i nostri più fervidi voti di felicità; ai congiunti ed in particolar modo all'egregio signor Arnaldo Dalan che così larga estimazione gode a Udine, i più vivi rallegramenti per il lietissimo evento.

Addio ad un partente

Per salutare la partenza per oltre Adriatico del notissimo e simpatico ex Direttore del «Caffè alle Alpi», Adolfo Modesti, si è riunito sabato sera a Paderno la numerosa brigata de «La clape de lum» della quale il festeggiato ne era l'instancabile organizzatore.

L'atmosfera cordiale che regnò in quel raduno disse di quanto meritato affetto era circondato «Il diretor», come era comunemente chiamato, e come la sua partenza da Udine fosse generalmente sentita con dispiacere.

Durante il pranzo parecchi amici vollero esternare al caro «diretor» i sensi di riconoscenza e di rammarico della «clape» tutta, brindando più volte alla sua fortuna. La risposta del festeggiato commosse sinceramente.

Al festeggiato fu poi offerta una artistica pergamena con simboli friulani e propiziatori, recante una affettuosissima dedica e le firme degli amici.

Parecchi altri pranzi d'addio furono organizzati pel Modesti dalle numerosissime amicizie che gode in provincia; degni di nota quello di Rive d'Arcano, ove egli ebbe i natali ed ove è tutt'ora circondato dalle più vive simpatie, ed a Tarcento.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo del giorno: Crescenzio.
Il santo di domani: Calisto martire.
Il sole leva alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,54. La luna leva alle 4,35 e tramonta alle 16,28. Luna nuova il 18.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.44 — Pressione al mare: 761.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 10 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Temperatura minima di stanotte: gradi 2 — Umidità nell'aria 65 — Cielo parzialmente sereno; tempo incerto.

Maree

Alta marea: ore 0.30 e 21.35.
Bassa marea: ore 0.30 e 21.35.

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Zurigo 378 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 83.30.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 16 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Serata di musica e prosa.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto vocale e strumentale: La musica alla Corte degli Estensi.
MONACO DI BAVIERA — Ore 20.30: «Medico e farmacista», opera comica di Dittersdorf.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Pasta in brodo o asciutta - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Maiale al latte - Contorni.
Sera: Zuppa di verdura con crostini - Rodoletti di manzo al prosciutto - Contorni.

Beneficenza

Colonia Elioterapica. — In memoria dell'ing. Gio. Batta Cantarutti: Famiglia Comessatti lire 30. — In memoria della signora Giuseppina Bertoglio: Famiglia Comessatti lire 10.

Benefiche elargizioni della famiglia Kechler

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Roberto Kechler, nel secondo anniversario della morte, la vedova co. Costanza Crotti di Costigliole e i figli hanno elargito lire 2000, ripartendole in somme eguali tra le seguenti istituzioni: Cucina Popolare di Udine; Tubercolosario di Codroipo; Poveri di Percotto; Congregazione di Carità di Venzone.

SPORT

Podismo

I. eliminatoria friulana del G. P. di Mezzofondo

(Udine - 19 Aprile)

Alla prima eliminatoria friulana del Gran Premio di Mezzofondo che, come abbiamo riferito, avrà effettuazione, a cura dell'A. S. Udinese col patrocinio del C. P. della Fidal, domenica prossima 19 aprile a Udine, vi possono prendere parte i federati allievi e tutti i non federati senza limite di età.

Quest'ultima disposizione contribuirà certamente a far sì che l'attesa eliminatoria abbia a radunare allo «start» numero imponente di appassionati elementi tra i quali dovrebbero in prima fila figurare quelli dei Sestieri cittadini.

AMICHEVOLI

BASILIANO-PORDENONE 1 a 0

La balda e volitiva squadra di Basiliano, scesa a Pordenone per un incontro amichevole con l'A. S. D. A., coglieva una meritata vittoria per 1 a 0.

La partita era attesa con ansia nell'ambiente sportivo basilianese, dopo il burrascoso incontro del 6 andante.

La partita si è svolta animatissima alla presenza di buon pubblico che attendeva la vittoria dei suoi giocatori a conferma del risultato ottenuto a Basiliano, valevole per la «Coppa Toro».

Il Basiliano, in questa occasione, deludende le speranze dei pordenonesi, ha dato tutto per dimostrare che l'incontro disgraziatamente perso in partenza sul proprio terreno, deve attribuirsi a cause diverse dal suo reale valore ed è pienamente riuscito nell'intento.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice dott. Foscolini — P. M. avv. Mini — Cancelliere D'Ecclesiis.

Tenta di evadere dalla guardina di Basiliano

Alberto Ronaldi di Leonardo, di anni 30, avendo a Basiliano un'amica la quale doveva recarsi a Roma come domestica, venne appositamente in quel paese fino da Grottammare per condurla seco assieme alla madre della ragazza. Alla stazione però il solerte brigadiere comandante la stazione dei CC. RR. di Basiliano, signor Erriera, visto scendere lo sconosciuto con un sacco in spalla, lo accompagnò in caserma. Quivi, fatta una perquisizione nel sacco e negli indumenti del Ronaldi fu trovato in possesso di una rivoltella essendo sprovvisto di porto d'arma, non avendo pagato la tassa e avendo ommesso di fare la denuncia dell'arma. Rinchiuso nella camera di sicurezza, tentò di evadere ponendo in atto tutto ciò che era necessario per compiere la fuga e non essendovi riuscito perchè colto sul fatto.

Il Ronaldi ammette le imputazioni mossegli e giustifica il tentativo di evasione con il desiderio impellente di vedere la sua Lella.

Il brigadiere interrogato come teste conferma il suo verbale di denuncia, da cui risulta, oltre che il porto abusivo di rivoltella, il tentativo di evasione. Infatti il carabiniere di piantone, udito del rumore proveniente dalla camera di sicurezza situata nel cortile della caserma, accorse e trovò il Ronaldi che, tolta un'asse dal tavolaccio, aveva cercato di smuovere i mattoni di una parete.

— Ancora 10 minuti — conclude il brigadiere — e sarebbe scappato. Il tavolaccio dovette esser rifatto a nuovo!

Il carabiniere Pierangelo Clitò, depone in conformità circa il fatto di aver colto l'imputato nell'atto di fuggire.

Il P. M. chiede 3 mesi di reclusione. Il Giudice condanna il Ronaldi a mesi 2 e giorni 15, a L. 360 di pena pecuniaria, al risarcimento dei danni, ed alla confisca della rivoltella. Applica però il beneficio della condanna condizionale. Dif. avvocato Turco.

Le solite disgraziate

Mion Elda di anni 31 da Mortegliano era andata a finirla a Trapani donde fu rimpatriata il 10 marzo 1931 con foglio di via obbligatorio. Invece di presentarsi al Podestà del suo paese il 25 marzo, fu arrestata a Udine il 10 aprile.

La donna si giustifica dicendo che fu ammalata e che nel lungo viaggio le successero tanti disastri... Proprio il giorno in cui fu arrestata, aveva intenzione di presentarsi al suo Comune.

Il P. M. chiede 15 giorni di arresto; il Giudice condanna la Mion a mesi 2 e giorni 10.

— Turco Rosa di Pietro di anni 24 da Attimis, è contravventrice alla diffida della Questura di Udine che le aveva fatto divieto di presentarsi nella nostra città ove fu arrestata in via Roma il 9 aprile u. s. Si giustifica dicendo che si recava alla stazione per prendere il biglietto per Gorizia. Non aveva alcuna intenzione di fermarsi a Udine. E' condannata ad un mese di arresto col beneficio della condizionale. Difensore di entrambe l'avv. Turco.

Questuante vessatorio

Rumiz Giosuè fu Giuseppe di anni 56 da Santa Maria la Longa, vestito da detenuto, senza il braccio destro, con una faccione coperto da una poco veneranda canizie, di barba e capelli lunghissimi, ha tutto l'aspetto del protagonista dei «Miserabili». Il vigile Venturini lo colse per le vie di Udine mentre, ubbriaco come al solito, molestava i passanti chiedendo in modo vessatorio l'elemosina e profferendo bestemmie e parole sconce.

Il P. M., poichè trattasi di persona recidiva reiteratamente, chiede un mese di arresto per la questua vessatoria e 500 lire di multa per il resto.

Il Giudice condanna il Rumiz ad un mese senza la multa, accordando il beneficio dell'ubbriachezza. Dif. avv. Turco.

Avevano pagato

Il signor Armellini Emilio fu Giuseppe di anni 45, ha ricorso contro il decreto penale che lo condannava a 40 lire di ammenda perchè lasciò ferma la sua macchina a destra anzichè a sinistra. Dimostra di aver pagato l'ammenda ed è assolto per intervenuta oblazione.

— E' pure assolto per intervenuta oblazione il signor Geron Francesco di Antonio di anni 40 da Portogruaro, ricorrente contro il decreto penale che lo aveva condannato a 50 lire di ammenda perchè, avendo lasciata momentaneamente abbandonato la sua macchina, ostacolava il transito delle altre vetture.

Difensore avv. Turco.

Uno scontro ciclistico a Colugna

A questo punto assume le funzioni di P. M. l'avv. Bressani.

Lo studente in medicina signor Tristano Castellani figlio del dott. Lodovico, il 28 dicembre 1928 percorrendo in bicicletta una via di Colugna in prossimità della sua villa andò a cozzare violentemente contro un altro ciclista, certo Luigi Rodaro da Ceresetto.

In seguito all'urto il giovane Castellani riportò la frattura di una costola e l'altro la frattura di un braccio. Secondo l'imputazione l'urto sarebbe avvenuto per colpa del Castellani, il quale perciò ieri, a oltre due anni di distanza è comparso davanti al giudice per rispondere di lesioni colpose.

Il difensore avv. Alberto Mini in linea pregiudiziale, con dotta disquisizione di diritto, sostiene che quantunque per le lesioni colpose di cui sopra sia comminata una pena restrittiva della libertà personale da 1 a 20 mesi, o una pena pecuniaria, tuttavia poichè l'imputato al momento del fatto non aveva compiuto 18 anni, il limite della pena era ridotto da 1 a 10 mesi.

Chiede pertanto che il Giudice, senza entrare nel merito, voglia applicare il decreto di amnistia 1.o gennaio 1930 dichiarando estinta l'azione penale.

Il P. M. avv. Bressani non si oppone ed il Giudice, accogliendo pienamente la tesi dell'avv. Mini dichiara estinta l'azione penale per amnistia.

Non poteva portare il «buinc»

Il signor Severino Sacher di anni 34 da Cividale, ancora nel 1928 investendo certa Zuliani Caterina ved. Temporini, da Remanzacco le cagionò una forte contusione alla regione sottoscapolare destra.

Il difensore avv. Centazzo in linea preliminare osserva che a favore del Sacher, che ha completamente risarcito la danneggiata, fu applicato il decreto di amnistia. Soltanto dopo ciò la donna produsse un certificato medico del dott. Ferruccio Del Fiorentino dal quale risultava che la Zuliani fu impedita dalle abituali occupazioni per tutto un mese successivo e perciò fu revocata l'applicazione dell'amnistia. Con argomentazioni giuridiche e di fatto il difensore sostiene che il processo non può essere nuovamente celebrato perchè il documento prodotto è posteriore alla dichiarazione di estinzione dell'azione penale.

Il Giudice, osservato che è sorta una nuova prova a carico dell'imputato, consistente nel referto medico, ritiene ammissibile la riapertura del processo e respinge la domanda della difesa.

L'imputato riferisce come si svolse il fatto dell'investimento dovuto alla circostanza che un carro a due cavalli tagliò la strada al suo autocarro, mentre passava la donna in bicicletta.

La Zuliani riferisce che sentì un violento colpo alla schiena e si trovò stesa a terra. La lesione guarì in 15 giorni, ma per tutto il mese successivo non potè adempiere alle sue mansioni di lattivendola per il forte dolore rimastole alla spalla, così che non poteva reggere il «buinc» (archetto per reggere i secchi).

Dopo le dichiarazioni del medico e le conclusioni del P. M. avv. Bressani e del difensore avv. Centazzo, il Giudice assolve lo Sacher per intervenuta amnistia.

Assoluzione completa

Il commerciante Ottone Cassano di Luigi di anni 40 da Montona d'Istria, con «garage» a Udine in viale Venezia, era imputato di aver sottratto due automobili di cui era custode e che erano state sequestrate per conto della ditta Volpe e Luchini.

Il signor Cassano, a mezzo di vari testimoni può dimostrare che la sottrazione non è avvenuta e che con la ditta sequestrataria era seguita una completa transazione.

Il Giudice assolve perchè il fatto non costituisce reato.

"Cento Baci"

La signora Rosa Prizzon maritata Cordovana d'anni 22, nata a Sagrado e residente a Udine, ove conduce un negozio di cartoleria in via Pracchiuso 67, è imputata di aver posto in vendita degli stampati imitanti in parte un biglietto da cento lire.

La signora dichiara che una ditta di Foligno le spedì senza ordinazione un pacco di tali biglietti che sono esposti non solo in altre città, ma anche a Udine, tanto che essa andò in altra cartoleria ad informarsi del prezzo di vendita. Si tratta di quei soliti biglietti con la scritta «Cento baci» ed altre diciture di espressioni amorose tutto all'ingiro dello stampato, che nel retro è bianco. La firma del Direttore generale è «Cupido» e quella del cassiere è «Lola».

Dopo la briosa arringa del difensore avv. Gomirato, il Giudice assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Nel pomeriggio di ieri, per tragico incidente, rendeva a Dio la sua esistenza di bontà

Elisa Zancani-Mucelli

La madre **BEATRICE MUCELLI** nata **CONTESSA CAISELLI**, il marito **ARTURO ZANCANI**, gli zii e zie **MUCELLI, MARCIALIS, CAISELLI, MICOLI-TOSCANO, DE VERGOTTINI**, i cugini ed i parenti tutti ne danno lo straziante annuncio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 14, partendo dal Civico Ospedale.

UDINE, 15 aprile 1931 - IX.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **BERTOGLIO** ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto, con la loro presenza, onorare la memoria della cara Estinta

GIUSEPPINA BERTOGLIO

UDINE, 14 Aprile 1931 - IX.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI Via Manin 18 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta, volendo pensione. Rivolgersi Via Marangoni 6.

AFFITTASI appartamento ammobiliato fuori porta. Cassetta 65 UPI Udine.

CERCASI subito centro, 1° piano, soleggiata matrimoniale comodo cucina presso famiglia non affittacamere per lunghissima permanenza coniugi. Scrivere Cassetta 66 UPE Udine.

VIALE Venezia 129 affittansi 2 appartamenti comfort.

Dal Friuli centrale

Tradizioni friulane

La Sagra dei Colli a Buia

Tutti sanno che Buia è formata di tanti borghi che in parte stanno pomposamente a cavallo di ridenti colli e parte si rifugiano ai loro fianchi ed altri ancora assisi ai piedi o nelle ombrose vallette.

E quasi ogni borgo ha la sua chiesuola e quindi la propria sagra che ordinariamente si celebrano da marzo al novembre.

Collosomano è una borgata posta su uno dei più bei colli verso Vendoglio, fra vigneti e boschi di castagni.

Questo borgo non ha chiesa e quindi senza una sagra fino a ieri ottava di Pasqua.

UN PO' DI STORIA

Fino al 1562 si trova che questo borgo «formato di 5 case e povere» apparteneva alla Pieve di Buia poichè i Vicari in cura percepivano il quartese, ma poi Collosomano che trattanto si era ingrandito, non sappiamo per quale ragione, con la vicina borgata di Sala passava sotto la giurisdizione ecclesiastica di Vendoglio, pur restando in territorio comunale di Buia.

Da questo fatto nacque confusione e reazione. Per esempio i bambini che venivano a scuola a Buia, al catechismo dovevano andare a Vendoglio, e l'una protesta era al polo opposto dell'altra, e così dicasi, che mentre la popolazione aveva tendenze e consuetudini civili con Buia, per ogni atto ecclesiastico doveva andare a Vendoglio. A Vendoglio doveva pagare il quartese, e frequentare doveva quella chiesa, quando era costretta al battesimo, a celebrare il matrimonio, e ad essere..... portati da morti.

Ogni supplica o ricorso restava cosa vana e le minaccie blandite con promesse e temporeggiamenti.

Così che la matassa si arruffava e annodava e gli animi si esasperavano.

E un giorno quelli di Collosomano la vollero rompere la catena, cominciando col portare i loro morti nel Cimitero di Buia che era il loro Cimitero... comunale.

Perchè non dovevano usufruirne della loro porzione se contribuivano al mantenimento ora e avevano contribuito prima a costruirlo come ogni altro cittadino di Buia? Non era giusto da morti eternamente essere in esilio in casa di altri!.....

Era morta una giovane di vent'anni e i borghigiani richiesero all'autorità che permettesse la tumulazione al Cimitero di Buia con sacerdoti della Pieve. Ma avendo avuto rifiuto approfittarono di una coincidenza che offriva loro il caso. In quel giorno il Pievano aveva un altro funerale da fare, e perciò attesero che fosse entrato per le esequie nella vetusta chiesina di San Bartolomeo, che allora sorgeva nel mezzo del Camposanto e poi scesero dal loro colle col feretro in un imponente corteo.

Arrivati in Cimitero, quando il Pievano aveva finite le esequie, deposero la loro morta all'ingresso della chiesa e gli chiesero che le desse l'assoluzione.

Ma avutone rifiuto, il capo della borgata si prese l'aspersorio e con largo gesto fece il segno della croce pronunciando la formula ad alta voce, ripetuta da tutti, e fra la più viva commozione calarono il feretro nella fossa.

Questo fatto decise l'autorità a togliere ulteriori scandali e con decreto del 30 novembre 1905 univa le borgate di Collosomano e Sala alla Pieve di Buia.

Questo decreto tanto attesa riempì l'animo dei borghigiani di esultanza che vollero culminasse con una festa. Chiamarono la musica, abbellirono di archi e di bandiere le case e quanti si recarono alla sagra vollero partecipi della loro gioia, regalandoli di vini e di merende.

Per tre o quattro anni così veniva ricordata la data della «liberazione» e poi cadde in disuso a causa dei tempi, della morte dei caporioni e forse più di ogni cosa contribuì la stagione poco propizia, cioè il novembre.

Ma quest'anno, l'idea di riprendere la consuetudine antica, sorrise, e l'attuarono, approfittando di una circostanza nuova. La istituzione di una latteria fra Collosomano e Sala.

La sagra dei colli è chiamata e si farà l'ottava di Pasqua.

E domenica scorsa tutta Buia in liete brigate, nel tiepido sole primaverile salì i bei colli che si tingono di verde e le ultime viole stinte mostrano i loro calici slabbrati come bocche vizze, visitando le grandiose scuole in costruzione, l'abbandonata villa aerea, incompiuta ancora e già circondata di leggenda.

Il paese era imbandierato e animato, poi venne la Banda che percorse le strade suonando allegre marcie e infine tenne concerto in piazza, mentre le comitive si sparpagliavano per i colli, i prati ed i vigneti a merendare.

In casa Sava Bramante venne servita un rinfresco alle Autorità. Così fino a sera fra la più schietta e spontanea cordialità.

Quando la notte calò i suoi veli, l'alta pace consueta tornò sovrana nei borghi di Sala e Collosomano.

PIEMME

Basiliano

I funerali del dott. cav. Rainis

Le estreme onoranze alla salma del compianto dott. Rainis, che, per volontà espressa dall'Estinto furono improntate ad austera semplicità, riuscirono per spontaneo slancio di amore di popolo, una vera apoteosi.

Non si era visto a Basiliano e difficilmente in altri centri più grossi, una così grande fiumana di popolo ad un funerale. Si calcola che non meno di cinquemila persone vi parteciparono.

Tutte le famiglie, tutto il Comune, ogni paese della zona hanno recato l'ultimo accorato saluto alle venerate spoglie del caro dottore che per tanti e tanti anni aveva prodigato tutta la sua scienza ed il suo cuore ovunque ed a tutti. Le corone furono numerosissime.

All'uscita dalla chiesa, sulla Piazza del Municipio, il Podestà che con doveroso atto ha assunto i funerali a carico del Comune, ha detto l'elogio dell'Estinto con toccanti parole di verità. Parlò pure un rappresentante della classe medica di cui ci sfugge il nome.

Il corteo si è quindi snodato attraverso il paese, dove ogni esercizio, tutti gli uffici, le banche, avevano chiuso, in segno di lutto, dirigendosi verso il cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia. La Croce che apriva lo accompagnamento giungeva nel sacro recinto, che dista dal paese oltre mezzo chilometro, che la coda del corteo non era ancora uscita dalle ultime case.

Alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Ecco l'elenco delle corone:

Famiglia Zamparo — Lucina, Enrico e nipoti — Angelo, Toni, Gisella e nipoti Pasqualini — G. Polami Jacotti — Al caro genro — Soci della latteria di Basiliano — Fam. Venier Romano — Il Comune al dott. Rainis — La Famiglia — Famiglia Pelizzari al dottore — Coniugi Renier.

Le Ferrovie dello Stato hanno inviato vive condoglianze alla famiglia, essendo il compianto dott. Rainis stato per lunghi anni apprezzato medico di reparto. Ai funebri vi era pure una rappresentanza di funzionari e personale ferroviario.

Cronaca Gemonese

Gemona

Simpatica cerimonia alla Sezione Alpini

Abbiamo pubblicato ieri della simpatica cerimonia svoltasi sabato alla Sezione dell'A. N. A. Alcuni ex volontari alpini della Compagnia «Gemona», con vero senso di cameratismo e devozione, donarono alla Sezione locale dell'A. N. A. un artistico ritratto del loro valoroso compagno d'armi Placido Bierti, cui ora si intitola la Sezione stessa.

Erano presenti il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la Sezione, il Segretario sottotenente rag. O. Baldissera, cap. A. Venchiarutti, ten. G. Dosi, ten. A. Castellani, L. Sartori, consiglieri, nonchè numerosi ex alpini.

La riuscitissima fotografia è opera dello studio fotografico G. Di Piazza, mentre la cornice, che è pregevole lavoro d'arte del premiato Laboratorio Giovanni Fantoni, fu offerta dagli ex Volontari: ten. Crapiz Guerrino, ten. Castellani, signor Luigi Sartori, Guido Fantoni, Mario Giarda, Elio Morgante, Boezio Oggero.

Il signor Luigi Sartori nel consegnare al Comandante Liuzzi il dono, a nome di tutti gli ex Volontari alpini, pronunciò un nobilissimo discorso in cui, espressa la viva gratitudine dei volontari della Compagnia «Gemona», per essere stata intitolata la Sezione gemonese dell'Associazione Nazionale Alpini al nome di Bierti Placido, rievoca l'eroismo del prode Caduto ricordando tra altro:

Per le sue alte doti militari fu promosso tenente nel 3.o Reggimento Alpini e nell'azione del 18 maggio 1917 a Selletta del Vodice cadeva, meritandosi la medaglia di argento al valor militare con splendida motivazione.

A dimostrarvi la nostra perenne gratitudine e perchè le gesta del Bierti cui si intitola la Sezione, servano d'incitamento e d'esempio ai vecchi commilitoni e di sprone ai giovani, vi offriamo l'effige dell'Eroe a noi tanto caro.

Sia questo di conforto anche ai congiunti fra i quali annoveriamo la vecchia penna alpina Nicolò Nicli che con paterno affetto educò il nipote agli alti e sublimi sentimenti.

La Sezione di Gemona dell'Associazione Nazionale Alpini ispirandosi al nome di Placido Bierti avrà certamente florida e prospera vita.

Al nostro Eroe, alla magnanimità del Re, al nostro Duce: Eia, eia, eia, alalà!

Assisteva pure alla austera cerimonia un rappresentante della famiglia dello Scomparso, lo zio Nicolò Nicli, vecchio e fiero alpino, il quale era visibilmente commosso.

Il Comandante cav. Liuzzi dopo aver accettato il magnifico e indovinatissimo dono si congratulò vivamente con lo Zio dell'Eroe tenente Placido Bierti, e ringraziò con sentite parole gli ex Volontari per lo squisito pensiero avuto.

Artegna

La benedizione delle campagne

Domenica scorsa, ottava di Pasqua, ebbe luogo la tradizionale e suggestiva cerimonia della benedizione delle campane, impartita dall'alto del Colle di S. Martino.

Il solenne rito religioso si svolse dopo la Messa Prelatizia celebrata da Monsignor Castellani, e vi partecipò l'intera popolazione, movendo processionalmente dalla Chiesa Matrice, al canto delle Litanie dei Santi.

Giunti sul piazzale della Chiesetta sovrastante l'altura, i fedeli si disposero in ginocchio attorno ad un altarino da campo, dove il Celebrante depose l'ostensorio con le Sacre Specie. Cessato il canto delle Litanie, il Diacono diede lettura di alcuni versetti per ciascuno dei quattro Vangeli, facendoli seguire da invocazioni a Dio perchè voglia far progredire e maturare abbondantemente le messi. Il sacro rito si chiuse con la benedizione eucaristica impartita dal Celebrante ad est ed ovest, a nord e sud, a significare dovunque il braccio dell'uomo ha faticato.

La magnifica distesa di campi lavorati di fresco, che lo sguardo abbracciava sotto un sole splendente in quest'alba primaverile, rese ancor più bella e commovente la significativa cerimonia.

COSPICUE NOZZE

Iermattina, con solenne rito religioso, si son giurati reciprocamente fede di sposi, l'amico nostro signor Virgilio Rovere, noto industriale di Magnano, e la signorina Adina Adotti, figlia dell'egregio e valente impresario signor Pietro.

Dopo la cerimonia degli sponsali, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco e quindi i festeggiati partirono per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagnino i nostri fervidi auguri.

Tricesimo

L'inaugurazione dell'organo

(14, ritardata). — Domenica e oggi, lunedì, nel pomeriggio, questo capoluogo ha veduto un bel concorso di intelligenti di musica sacra, fra cui parecchi sacerdoti, convenuti per assistere alle prove di collaudo del nuovo Organo.

Domenica

Le funzioni religiose cominciarono nella mattina di domenica, con la solenne benedizione dell'organo liturgico, impartita dal nostro reverendissimo Arciprete mons. dott. cav. Dall'Ava, nell'ora della Messa prelatizia, celebrata dallo stesso. Fu cantata la Messa a quattro voci del Dantella; e la Cantoria locale, istruita dal rev.do Vicario don Luigi Costantini e diretta dal maestro Bertoli, si fece onore. L'accompagnò all'organo la signorina Wilma Manara. Mons. Gori, canonico della vostra Metropolitana, chiuse il ciclo delle prediche quaresimali, e ne colse occasione per rivolgere parole di ben meritato elogio all'indirizzo di mons. Dall'Ava ed ai sacerdoti ed ai secolari che lo coadiuvarono a portare nuovo decoro alla sua Chiesa.

L'affluenza maggiore è stata nel pomeriggio. Da ogni parte della Provincia e anche da altre provincie si sono qui portati — col tram, con automobili e con altri mezzi — moltissimi culturi della musica sacra per assistere al concerto dell'illustre professore Ulisse Matthey. In Piazza Garibaldi e in Piazza Umberto si notavano una trentina e più di automobili. Il vasto tempio, alle ore 15, era gremito di elettissimo pubblico. E il concerto, ben lo meritava — sia per il programma vario e scelto da conoscitore perfetto della musica vecchia e moderna, sia per l'esecuzione veramente insuperabile. Sono state due ore di compiacimento intenso, due ore di delizia. Ogni numero del programma è stato coronato da generali prolungati applausi, obbligando il maestro ad affacciarsi più volte per ringraziare.

Lunedì

Ed anche ieri, lunedì, si rinnovò il medesimo successo completo, straordinario, incomparabile. Grande l'affluenza dei forestieri. L'organo, fatto agire dall'illustre professore, si piega ed obbedisce perfettamente docile. Anche per questo secondo concerto si può, e si dovrebbe anzi ripetere, quello che sta scritto più sopra: sono state altre due ore circa del massimo godimento intellettuale e di profonde emozioni

Le due giornate resteranno impresse luminosamente nella memoria dei tricesimani, non solo, ma di quanti hanno partecipato a questo avvenimento di elevazione spirituale.

Un'altra cosa voglio aggiungervi: ed è che molti dei forestieri, i quali non avevano mai visitato il nostro tempio maggiore, sono rimasti ammirati della sua imponenza e delle magnifiche opere d'arte in esso conservate; come taluni non avevano finora mai visitato Tricesimo sono stati conquistati dalle bellezze panoramiche della nostra plaga amenissima e ridente.

Tarcento

PRO CURA MARINA

Nel pomeriggio nella sala ottagonale del Municipio, la Commissione Medica provinciale, formata dal prof. Morpurgo, dal dot. Loi Ferraro, dal dott. Ferrando, dalla signorina Faletti e signorina Buran, è stata passata la visita ai bambini dei Comuni di Tarcento, Magnano, Treppo Grande, Buia, Platischis, Attimis, che, a cura dell'Ospizio Marino Friulano, dovranno essere inviati alle colonie marine, nella prossima stazione estiva.

I bambini d'ambo i sessi visitati dalla sopradetta commissione assommavano di circa 150, appartenenti al nostro Comune.

Funebri Di Biagio

Stamane, alle ore 9, si sono svolti i funerali del compianto macellaio Pietro di Biagio, che, come avete pubblicato, s'è spento nel sonno domenica mattina in seguito a paralisi cardiaca.

Essi sono riusciti imponenti per il largo intervento di amici ed estimatori dello scomparso i quali hanno voluto in questo modo dimostrare il loro dolore per la repentina fine di quest'instancabile lavoratore.

Dopo le esequie celebrate nella nostra chiesa matrice, il corteo si è ricomposto per dirigersi verso il cimitero.

Ai congiunti, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Cividale

TEATRO SOCIALE

Dal 22 al 26 aprile al Teatro Sociale avremo il piacere di gustare delle belle commedie, dalla primaria Compagnia Veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi, che ora agisce nella vostra Città.

I lavori che verranno eseguiti saranno tutte novità e fra queste «Il tabarro rosso», dei concittadini avv. cav. Giuseppe Marioni e prof. dott. Giovanni Calabrò.

PER MANDATO DI CATTURA

I Carabinieri procedettero all'arresto di Valesi Landi fu Luigi di anni 57 da Paularo, essendo colpito da mandato di cattura.

BICICLETTA CHE VOLA

A Tuzzi Giacomo fu Antonio di anni 46 da Visinale (S. Giovanni al Natisone) veniva sequestrata una bicicletta da ignota provenienza. Risultando poi che lo stesso Tuzzi l'aveva rubata a Causero Umberto di Premariacco mentre questo si trovava all'Ufficio delle Imposte di Cividale, venne arrestato. Il Tuzzi è specializzato in questi generi di furti.

ARRESTI

Ritenuti autori del furto in danno di Temporini Domenico di Gagliano e Velusca Cristina dei Casali Barbiani i quali subirono danni per circa lire 2000 vennero arrestati Rodaro Luigi di Antonio di anni 34 da Spessa, Padovan Antonio di anni 32 e Cendon Giovanni fu Giuseppe di anni 23 da Ciella.

I tre arrestati si mantengono negativi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

S. Pietro al Natisone

Mesta cerimonia

(12) - Oggi seguirono i solenni funebri del signor Buia Antonio di anni 67 giudice conciliatore di questo comune, persona stimata e benvoluta da tutti quelli che lo conobbero; morto improvvisamente ieri matina per paralisi cardiaca.

Alla mesta cerimonia parteciparono tutte le autorità locali, fra cui si notavano il Podestà Giov. Guido Strazzolini, il Segretario Politico signor Meni Gugon, il segretario dell'O. N. Balilla signor Birtig.

Parteciparono ai funebri l'Associazione Combattenti, il Fascio giovanile, i Balilla e le Piccole Italiane di questo comune.

Pordenone

Muore nel sonno

Si è spento improvvisamente certo Domenico Felet fu Pietro di anni 60 la cui famiglia abita in via Revedole. Essendo addetto allo stallo del signor Marco Fabbro in via Umberto I., egli dormiva in una stanza attigua e fu colto dalla morte nel sonno. Lascia la moglie e tre figli.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

VISITA DI STUDENTI

Stamattina circa 50 seminaristi Servi di Maria presso la Madonna delle Grazie in Udine, sono giunti in gita di istruzione nella nostra cittadina, guidati da p. Della Pietra. Accolti dal sac. dottor Patriarca, hanno visitata la «Guarneriana» ove hanno potuto ammirare le opere d'arte ivi racchiuse, soffermandosi in ispecie sui codici Dantesco, del Petrarca e sulla bibbia bizantina. Hanno anche ammirati i due famosi incunaboli, dono preziosissimo della nob. famiglia Narducci.

I gitanti hanno quindi visitati i numerosi monumenti che la cittadina gelosamente custodisce, quali la chiesa di San Antonio, il castello, la frata, ecc. ecc.

Hanno proseguito, poi, per Susans e dintorni ove si trattennero fino a sera.

Maiano

La dipartita di un vegliardo

L'altro giorno, nella frazione di Cimano, mancava ai vivi a 86 anni, il compaesano Domenico Molinaro fu G. B., il «pater famiglia» della frazione, da tutti riconosciuto tale per la venerabile età, per la bontà del carattere, ed anche perchè non negava consiglio ed appoggio a chiunque si rivolgesse a lui.

Educò i figli al culto della Patria, e allorchè suonò la diana della grande guerra, li vide indossare il grigio-verde e partire per i campi di battaglia, preoccupato solo che compissero tutto il loro dovere di cittadini e di soldati.

Un figliolo se lo vide uccidere quasi alla porta di casa dalla soldataglia nemica all'epoca delle infauste giornate di Caporetto; l'altro è tuttora vivente e copre il grado di maresciallo maggiore degli alpini.

Ieri, con corteo imponentissimo, la venerata salma è stata accompagnata alla chiesa di Susans, quindi al cimitero.

Al Camposanto, prima che la salma venisse tumulata, pronunciò brevi parole di saluto il compaesano signor Domenico Agnola, sollevando nei presenti la più intensa commozione.

Alla memoria di Domenico Molinaro, un vale, al figlio Gerardo, alle figlie ed ai congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

L'esito della lotteria di Comerzo

La lotteria organizzata a Comerzo a beneficio del Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla e dell'Asilo di Tiveriacco-Commerzo ha avuto un esito insperato, in quanto sono stati venduti biglietti per lire 2875, di modo che a beneficio delle predette Istituzioni, dopo pagate tutte le spese, resteranno nette lire 1430.

I numeri vincitori sono i seguenti: 4574 salottino di vimini, il possessore del biglietto non si è ancora fatto vivo; 4313 bicicletta, vinta da Zucchiatto Romeo della frazione di Tiveriacco; 4301, vitello, vinto dall'esercente Andreuti Albina di Tiveriacco; 1156, irroratrice, vinta dal macellaio signor Vezzi; 199, 265, 1092, 438, forme di caco. Tutti i biglietti, due dei possessori si sono finora recati a ritirarli. Essi sono due capi delle famiglie meno abbienti del Comune. 1529 capretto vinto da Taboga Leonardo; 416 capretto, non ancora ritirato dall'ignoto possessore del biglietto.

I premi non ritirati resteranno a disposizione degli eventuali vincitori fino al 26 corrente, dopo di che diventeranno di proprietà del Comitato il quale li assegnerà alle Istituzioni a favore delle quali è stata organizzata la Lotteria.

I LADRI IN CASA DEL PARROCO

La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati nel cortile aperto dell'abitazione del Parroco don Gamboso a Pers, hanno asportato due arnie arrecandogli un danno che si aggira sulle lire 200.

Il furto è stato denunciato.

Spilimbergo

La nuova linea automobilistica

La Società S. A. I. T. A. inizierà nei prossimi giorni una nuova linea Spilimbergo - Sedegliano - Udine, in partenza al mattino da Spilimbergo ed arrivo a Udine in coincidenza con l'autoservizio celere Udine - Trieste.

Contemporaneamente verrà pure istituita una nuova corsa in partenza da Udine alle ore 12 ed arrivo a Spilimbergo alle 13, seguendo l'attuale itinerario per Meretto - Cisterna - Dignano.

Per opportuna conoscenza del pubblico il nuovo orario dell'autoservizio sarà il seguente:

Spilimbergo - Udine (via Cisterna - Meretto) — Partenza da Spilimbergo ore 7.30, arrivo a Udine ore 8.30; Partenza da Udine ore 12, arrivo a Spilimbergo ore 13; partenza da Spilimbergo ore 13.45, arrivo a Udine ore 14.45; partenza da Udine ore 16.55, arrivo a Spilimbergo ore 17.55 (rimanendo sospese nei giorni festivi legali le due corse intermedie).

Spilimbergo - Udine (via S. Odorico - Sedegliano) — Partenza da Spilimbergo ore 7.30, arrivo a Udine ore 8.35; partenza da Udine ore 18, arrivo a Spilimbergo ore 19.05 (rimanendo sospeso il servizio nei giorni festivi legali).

ADDIO AL CELIBATO

L'altra sera si è riunita attorno al dott. Tita Dalan, apprezzato e valente veterinario di questo Consorzio che dava l'addio al celibato, una sessantina di amici, formante la parte più eletta della cittadinanza. Il dott. Dalan, che oggi, mercoledì, a Trieste, condurrà all'altare la gentile signorina Romana Spadon, fu fatto segno ad affettuose manifestazioni che dimostrano quanto egli sia amato tra noi. Hanno brindato alla sua felicità, con nobili espressioni augurali, l'avv. cav. uff. Marco Marin, l'avv. Torquato Linzi in friulano, il collega e predecessore cav. dr. Vicentini ed altri. A tutti ha risposto ringraziando commosso, il dott. Dalan.

La locale Società Corale, diretta dall'esimio dott. Favero, eseguì alla perfezione le più belle nostre villotte.

Al dott. Dalan ed alla sua sposa, che saremo ben lieti di ospitare tra noi, i migliori auguri.